



scholé
scuole di comunità per l'Arcella



Un progetto selezionato da
"Con i Bambini"
nell'ambito del Fondo
per il contrasto
della povertà educativa minorile

AGGI dot
GGI.COM



"entriamo in gioco" ragazzi e ragazze disegnano la città

INDICE

- 1.** Le origini del progetto: da Abitare il Paese ad Arcella In&Out
- 2.** Scholè: un progetto che lavora sul territorio
- 3.** Gli strumenti della conoscenza, step 1: il questionario
- 4.** Gli strumenti della conoscenza, step 2: i focus group
- 5.** Dalla conoscenza al progetto: un percorso in partenza

// *Usciamo da scuola e andiamo a conoscere questo quartiere, l'Arcella" e subito si alza un coro di protesta "Ma è brutto... pericoloso... non c'è niente di interessante..."* difficile inizialmente anche sono scalfire questo pensiero, radicato nell'immaginario dei giovani studenti. Alla fine però si esce da scuola e con le fotocamere alla mano si comincia a percorrere le strade dell'Arcella, guardandosi intorno con più attenzione e cominciando a parlare con la gente: piano piano agli occhi dei ragazzi si rivela un mondo inaspettato. E' iniziato tutto così, da quel primo momento si sono susseguiti molti altri passi, uno dopo l'altro.

Le scuole, una grande realtà di questo quartiere, hanno pensato che era il caso di conoscersi meglio fra di loro e di farsi conoscere dalla gente, e così **Grande Scuola Arcella**, il progetto che ha fatto incontrare in una bella giornata di festa tutte le scuole del quartiere, ha iniziato a far capire a tutti che si deve "far rete" per poter essere realtà in grado di costruire, con i ragazzi e per i ragazzi, dinamiche positive sul territorio.

In quello stesso periodo nasceva un **progetto dell'Ordine Nazionale degli Architetti** che metteva in rete oltre 60

province italiane, con quasi 100 scuole coinvolte, in quella bellissima realtà ormai consolidata che è Abitare il Paese, giunto ormai alla sua quinta edizione. Ragazzi dell'Istituto Valle hanno cominciato a percorrere in lungo e in largo il quartiere fotografando, intervistando la gente, ascoltando, e immaginando spazi più a loro misura.

Nasce così Arcella In&Out, un progetto finanziato dal Ministero dei beni culturali ed ambientali che doveva durare un anno, ed è invece ancora in piedi grazie all'entusiasmo che ha saputo generare nei ragazzi, nei docenti, ma anche e soprattutto nella gente comune che vive il quartiere. E "progettisti" sono stati proprio quei ragazzi che piano piano si sono resi conto che cambiare si può, insieme e con la voglia di essere protagonisti attivi del proprio spazio urbano.



2. Scholè: un progetto che lavora sul territorio



//

Scholè sta aiutando i ragazzi e ragazze ad
#entrareingio

A guardare agli spazi come occasioni
di incontro, conversazione, gioco.

// *Chi sa di tv, quelli che studiano le curve dell'ascolto pregano gli ospiti di non parlare di scuola e di ragazzi perché sono temi che fanno calare l'audience".*

Ce lo dice Concita De Gregorio che di tv se ne intende. Scholè, invece, sta provando a fare in modo che i ragazzi e le ragazze – e la loro scuola – possano fare irruzione - fregandosene delle “curve di ascolto” -, non solo in tv, ma in una società e in una città spesso sintonizzata sui desideri dei boomers che contano.

Per come si sono definite in questi decenni le città risultano una sommatoria di spazi destinati al lavoro, al consumo, ai grandi palazzi dormitorio, alle scuole chiuse da cancelli, alle burocrazie. I tempi della città sono serrati, **non c'è spazio per il “tempo perso”, quello dei ritmi lenti, della curiosità e della creatività, della noia, della ricerca e dell'esperienza.** I desideri, le abitudini e i modi di convivere di ragazzi e ragazze negli spazi urbani possono invece aiutarci a ripensare il nostro modo di stare nel mondo. A guardare agli spazi come occasioni di incontro, conversazione, gioco. **La città come esperienza educativa è il titolo di un testo del 1969 del grande urbanista anarchico Giancarlo De Carlo che invitava**

a disseminare la città di luoghi di apprendimento e di incontro tra persone di tutte le età e di ogni provenienza rompendo le gabbie delle funzioni specifiche che marchiano ogni luogo: lo sport, il lavoro, il commercio, il relax.....

Scholè sta aiutando i ragazzi e ragazze ad **#entrareingioco** portando nell'area che si candida a divenire il cuore pulsante dell'Arcella, l'ex area Valli, elementi (panchine, illuminazioni, giochi, aree “spurie”...) che la caratterizzino come luogo significativo per loro e quindi per tutti. Nel frattempo è in corso un confronto con l'amministrazione perché le loro idee e progetti possano trovare effettivamente spazio. Si tratta di una bellissima occasione per lasciare un segno, aprire un varco perché faccia finalmente irruzione il futuro.



3. Gli strumenti della conoscenza, step 1: il questionario



“

all'interno di questi spazi di discussione e dialogo, a partire dal significato di **“RIGENERAZIONE URBANA”**, sono state raccolte le aspettative e i bisogni per la rigenerazione dell'ex Area Valli

La prima fase dell'intervento rigenerativo, caratterizzato da una prospettiva bottom-up, si è concretizzata in una ricerca svolta con mixed-methods.

Da una parte per poter cogliere le percezioni del quartiere 2 Nord è stata svolta un'indagine campionaria attraverso l'utilizzo di un questionario standardizzato.

Dall'altra, sulla base dei risultati ottenuti, sono stati effettuati 5 focus group tematici con diversi stakeholders del quartiere Arcella.

L'indagine campionaria è stata condotta in 7 scuole e 13 indirizzi (*I.I.S. Valle; L.S. Curiel; ENAIP Veneto; I.I.S. Ruzza; presenti nel quartiere Arcella; I.T.S.A Scalcerle; I.I.S. Marchesi-Fusinato; I.T.G. Belzoni; situate in altri quartieri di Padova*) coinvolgendo 2329 ragazzi e ragazze. Per costruire un campione rappresentativo, di ciascun indirizzo sono state selezionate due sezioni intere comprensive di 10 classi alle quali è stato presentato un questionario standardizzato telematico da compilare tramite smartphone durante le ore scolastiche, sotto supervisione dei ricercatori.

Le tematiche indagate sono riassumibili in tre macroaree: la percezione del quartiere Arcella, le sue modalità di utilizzo e la mappatura di quattro tipi di luoghi, ossia significativi, belli, conosciuti e da rigenerare.

La ricerca è quindi proseguita con un ciclo di **cinque focus tematici differenziati per categorie** di cittadini che vi hanno preso parte: studenti e studentesse dell'istituto Valle, dell'istituto Briosco, membri delle associazioni, residenti nel quartiere di lunga data e commercianti. Non avendo, purtroppo, avuto modo di svolgere il quinto, per via dell'assenza di partecipanti, è stato organizzato un ulteriore focus group aperto alla cittadinanza in senso lato. All'interno di questi spazi di discussione e dialogo, a partire dal significato di **"rigenerazione urbana"**, sono state raccolte le aspettative e i bisogni per la rigenerazione dell'ex Area Valli ragionando sugli aspetti visuali, su quelli funzionali e su quelli polisensoriali.

4. Gli strumenti della conoscenza, step 2: i focus group



“

Dal punto di vista visuale,
le principali richieste
sono state quella di vedere
uno spazio naturale, ordinato,
ATTREZZATO E PIENO DI VITA

I risultati dell'indagine campionaria sono stati illuminanti ed inaspettati. Innanzitutto, rispetto alla percezione dell'Arcella, è emersa un'immagine molto eterogenea che si modifica in base alla sua frequentazione.

Gli studenti che vivono il quartiere nella quotidianità tendono a narrarlo in modi distanti dall'immagine stereotipica di luogo degradato, pericoloso e da evitare a differenza di coloro che non lo frequentano mai.

In secondo luogo, appare chiaro osservando i dati come **l'Arcella sia intesa come luogo aggregativo** da parte di un'ampia componente di studenti intervistati che vi spendono il tempo con gli amici al di là delle ore scolastiche. Infine, dalla mappatura dei luoghi da rigenerare è emerso una distribuzione spaziale omogenea nel quartiere, che vede però una forte concentrazione nell'area compresa tra la chiesa di San Carlo Borromeo e lo stadio Colbachini.

Sulla base di queste evidenze e del dialogo con l'amministrazione locale, all'interno dei focus group sono state ascoltate le voci diverse categorie di cittadini e cittadine. Quest'ultimi hanno descritto la loro idea di rigenerazione urbana secondo quattro direttrici: il

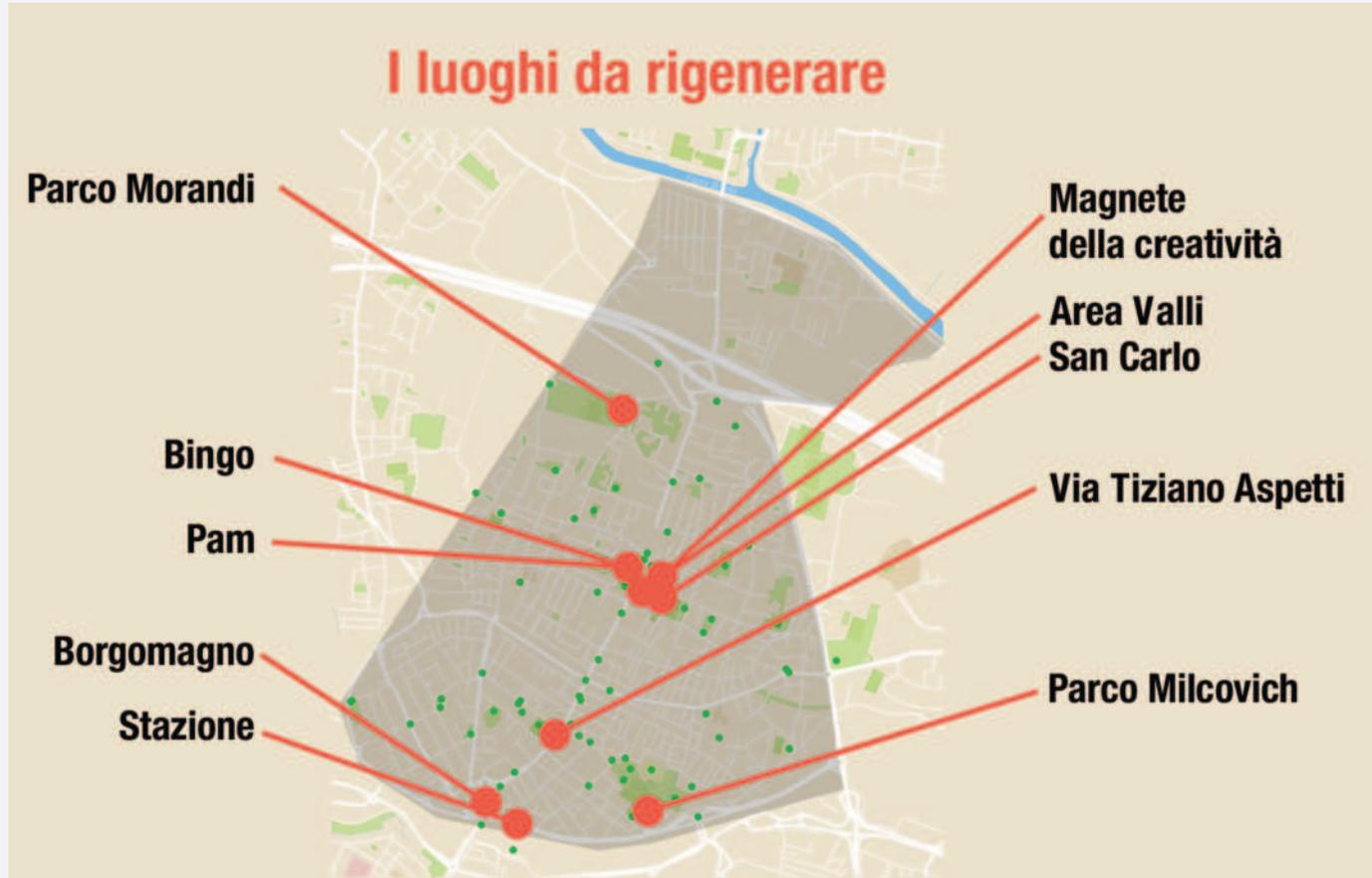
miglioramento dell'esistente, la ridefinizione identitaria del luogo, il potenziamento della fruibilità e la connessione tra spazio e comunità. Riguardo alle aspettative sull'area ex Valli le risposte fornite sono state eterogenee. Dal punto di vista visuale, le principali richieste sono state quella di vedere uno spazio naturale, ordinato, attrezzato e pieno di vita. Ragionando in termini pratici, l'area dovrebbe essere progettata con un pensiero di socialità, di sostenibilità, di multifunzionalità e di fornitura di plurimi servizi. Ragionando, infine, sugli altri sensi che permettono di vivere gli spazi urbani, i partecipanti hanno espresso **il bisogno di un luogo che si discosti dalla vita frenetica della città attraverso elementi come l'insonorizzazione acustica ed il profumo proveniente da alberi, piante aromatiche e fiori.**



Le risposte degli studenti che frequentano l'Arcella



Infografica



5. Dalla conoscenza al progetto: un percorso in partenza



L'espressione "Urbanismo tattico" o "Urbanistica tattica" raccoglie una varietà di interventi sugli spazi pubblici che non richiedono importanti investimenti. Sono condivisi, non invasivi, innovativi e spesso temporanei.

Una fioriera e alberi, o altri elementi di arredo urbano, realizzare aree pedonali su aree oggi asfaltate, rendendole più vivibili, accoglienti, allegre ed esteticamente piacevoli.

È un approccio di riqualificazione degli spazi pubblici non invasivo, sperimentale, spesso temporaneo, a basso costo. Una varietà di soluzioni che hanno l'obiettivo di riavvicinare gli abitanti alla città, rendendoli partecipi nell'attività di progettazione. E dedicando spazi di transito a una frequentazione pedonale e a misura d'uomo.

Terminata la fase di rilevamento e analisi dei bisogni, ampiamente trattata mediante i questionari ed i focus group, arriva **il momento di passare al progetto.** Un gruppo di studenti di varie scuole si cimenterà nel dare forma compiuta a quelle che sono le richieste espresse dalla gente. Si comincerà approfondendo la conoscenza del luogo su cui si andrà ad intervenire: attraversare l'area fotografando e registrando con video quello che colpirà maggiormente, prendere appunti e fare schizzi, parlare con la gente, percorrerla più volte in lungo e in largo cercando di coglierne suggestioni e memorie, fino a quando arriverà il momento di sedersi intorno ad un tavolo e dare inizio alla fase di progettazione vera e propria.

Tutta la fase di conoscenza si svolgerà in sinergia con altri laboratori del progetto Scholè: dalla fotografia al video, alla stampa 3D, per presentare ai ragazzi le varie modalità operative di cui ci si serve oggi nella progettazione architettonica e di design. In parallelo una ricerca approfondita sull'Urbanismo tattico permetterà di conoscere cosa si sta facendo in altre parti della città e del mondo, traendo spunti su cui lavorare declinando idee e suggestioni rispetto al nostro tema. In questa fase avremo

una serie di incontri con tecnici, architetti, amministratori pubblici, che daranno delle indicazioni e aiuteranno ad inquadrare il percorso progettuale.

A supporto inoltre utilizzeremo la modellazione con la stampa 3D dell'area, che ci permetterà di avere sempre sott'occhio le proporzioni e il rapporto tra gli spazi e l'area libera, e successivamente ci aiuterà nel passare dalla fase di prototipazione in scala di quanto si sta progettando, fino al progetto esecutivo. Seguirà per i ragazzi un momento di contatto con le aziende che produrranno gli elementi progettati per toccare con mano le dinamiche dei processi di produzione.

Il percorso si concluderà posizionando nell'area gli arredi realizzati, a disposizione della gente, col pensiero rivolto alle parole di Sottsass:

"Progettare Architettura vuole anche dire disegnare un posto dove, al tramonto, due amici seduti per terra si raccontano, adagio, le storie della loro vita."



Un progetto selezionato da
"Con i Bambini"
nell'ambito del Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile



Informazioni sulla attività di Scholè:
comunicazione_upa@cosep.it | www.percorsiconibambini.it/schole | IG [schole_arcella](#)